



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: INCONTRO ALLA TERZA ETA

voce 4

SETTORE e Area di Intervento: ASSISTENZA - A 01 Anziani.

voce 5

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto ha, inoltre, l'obiettivo di potenziare, attraverso l'impiego di volontari in servizio civile scambi intergenerazionali promuovendo scambi relazionali tra la persona anziana ed i volontari più vicini a lui geograficamente e non, in tutte le sue dimensioni, secondo le potenzialità e i bisogni di ciascuno.”.

La semplicità delle attività quotidiane in favore di persone anziane, inoltre, permette un facile avvicinamento anche dei giovani con minori opportunità al mondo della assistenza, della solidarietà e del servizio. Diviene una finalità intrinseca del progetto la partecipazione e l'integrazione nel servizio e nel gruppo dei volontari di ragazzi con maggiori difficoltà, sia accertate (disabilità riconosciute) sia di semplice difficoltà temporanea (periodi critici ecc.) sia di minori opportunità.

Dal punto di vista metodologico la scelta di utilizzare liste di obiettivi è funzionale al monitoraggio dei risultati raggiunti: ogni obiettivo raggiunto, infatti, è di facile lettura e individuazione nel processo di valutazione.

OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari/beneficiari

- Prevenire i danni derivanti dal rischio dell'emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;
- Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio.
- Supportare la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari).
- Attivare un lavoro di rete con le molteplici strutture presenti sul territorio, assistenti sociali del Comune, delle Cooperative, ASL di appartenenza, attraverso una stretta collaborazione ed integrazione al fine di garantire una migliore assistenza dell'anziano;
- Offrire un aiuto morale e psicologico: l'utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso;
- Assicurare interventi di sostegno e prevenzione rivolti anche alle famiglie degli anziani .
- Compensare, potenziare o mantenere l'orientamento spazio-temporale degli anziani;
- Migliorare i servizi di tipo non residenziale.

- Facilitare lo scambio tra il contesto sociale e l'anziano.
- Aumentare la fascia di anziani serviti in modo professionale
- Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo.

OBIETTIVI per tutti i singoli Volontari

- Promuovere il dialogo tra giovani e anziani
- Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza
- Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà
- Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva
- Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione
- Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.
- Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato da una persona.

OBIETTIVI INTEGRATIVI per volontari con minori opportunità

- Permettere anche a volontari con situazioni di minori opportunità di inserirsi in un contesto produttivo ed assistenziale che non richiede specializzazioni.
- Supportare il vissuto del "sentirsi utili" per i giovani con minori opportunità selezionati.
- Realizzare una vera inclusione di tutti i volontari selezionati.
- Valorizzare, anche per i volontari socialmente svantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.
- Agganciare le abilità e le capacità, soprattutto nei ragazzi con minori opportunità, con le diverse attività in modo da valorizzarle e ridurre i "gap" di competenze.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti
INDICATORI DI RISULTATO RIFERITI AL CONTESTO

Per i destinatari

- Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta
- Partecipazione alle attività;
- Grado di interesse dimostrato negli incontri
- Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.
- Numero di anziani segnalati dai Servizi Sociali del Distretto Sociosanitario 34.
- Numero di anziani effettivamente raggiunti a conclusione del progetto (> o < di 60 unità).

Per i singoli volontari

- Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi.

- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

Indicatori DI EFFICIENZA / EFFICACIA.

- Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- Numero di contatti con le reti familiari realizzati e mantenuti oltre la scadenza progettuale
- Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento.
- Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- Indicatore percentuale di Efficienza: Numero di anziani raggiunti diviso Numero di Segnalazioni x 100. Si considera sufficiente una percentuale del 60%.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana) attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.
- Fare in modo che alla fine del servizio non ci siano e/o non siano riconoscibili differenze tra volontari con minori o maggiori opportunità, a livello di inserimento, integrazione e svolgimento dei propri compiti.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Accrescimento del livello di coinvolgimento;
- Aumento di iniziative autonome;
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
- Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

Nel diagramma sono rappresentate le principali attività e azioni che saranno svolte da e con i volontari.

TEMPI DI REALIZZAZIONE												
ATTIVITÀ	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Form GEN e SPEC												
Allestimento data base e accesso graduatorie di ogni Comune												
Sperimentazione in affiancamento												
Sperimentazione autonoma e creazione reti												
Monitoraggio del servizio												

CRITERI DI SELEZIONE:

Dal punto di vista delle modalità di selezione, in realtà non ci si discosterà molto dalle indicazioni dell'Ufficio Nazionale, specie per quanto concerne la valutazione del curriculum e delle esperienze acquisite che in esso vengono presentate.

Importante, infatti, è che il candidato conosca il territorio e l'ambito di intervento piuttosto che l'ente.

Altrettanto ci sembra importante dare più peso alle capacità relazionali ed alla disponibilità a proseguire, soprattutto in un progetto come il presente che ambisce a creare anzitutto nuove reti, nuove conoscenze e nuove forme di solidarietà. Per cui vengono ridotte le voci ed il loro peso invece viene aumentato come segue e si riduce la necessità di ponderare il risultato alla numerosità degli item posti.

Criterio di riferimento	"Range" di Punteggio
1) Conoscenza del territorio e dei nodi di criticità principali , specie in area assistenziale e sociale.	0 - 10
2) Motivazione a svolgere questo specifico progetto e altre attività volontarie o culturale	0 - 10
3) Capacità umane e relazionali ed Esperienza nell'ambito di aiuto alla persona ed alle persone anziane.	0 - 10
4) Presenza di situazioni di "minori opportunità" (comprovabili con certificazioni l.104/92, bassa scolarizzazione, disagio sociale ecc.)	0 - 10
5) Conoscenze sul Servizio Civile e sulla sua storia.	0 - 10
6) Ulteriori elementi presentati dal volontario ed eventuale presenza di fattori ostativi (disponibilità oraria ecc.).	0 - 10
TOTALE	0 - 60

CRITERI DI BILANCIAMENTO (tra esperienza e capacità)

1) Colloquio di selezione e motivazionale sui principali criteri sopra descritti con relativa scheda di valutazione. Si ritiene superato il colloquio di selezione e motivazionale con un

punteggio di almeno 36/60 (come da scheda di valutazione UNSC – Allegato 4). I punteggi saranno espressi da numeri interi.

2) Valutazione del Curriculum (in modo sovrapponibile al c.d. Allegato 3) In questa parte si rimanda a quanto contenuto nella “Determinazione del Direttore Generale dell’11 giugno 2009 n.173” e si seguiranno i punteggi ivi attribuiti, corrispondenti a:

- o “Esperienze precedenti”, punto n.2 delle Note Esplicative del Decreto 173, fino ad un massimo di 30 punti
- o “Titoli di studio ed esperienze aggiuntive non valutate ” – fino ad un max di 20 punti.

PUNTEGGIO GLOBALE

La Sommatoria finale del punteggio sarà quindi così determinata:

- a) Valutazione del colloquio motivazionale. Da 36 a 60 punti.
- b) Valutazione del Curriculum e delle esperienze (conformemente all’allegato 3 della sopra citata Determinazione n.173). Da 0 a 50 punti.

Il punteggio finale avrà quindi un campo di variazione da un minimo di 36 punti ad un massimo di 110.

voce 18/19

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Posti disponibili: 4 (senza vitto e alloggio)

Sede: Comune di REALMONTE

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

voce 8.3

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

La Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari viene di seguito realizzata in funzione delle fasi in cui esse vengono fatte: del resto ogni differente momento di lavoro richiede differenti attività a cui il volontario aderisce o partecipa in modo originale e creativo.

- coordinamento e condivisione obiettivi

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell’ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d’aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

- Partecipare alla formazione specifica e continua: Abbinamenti e Sportello (segretariato Sociale)

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti; scelta tra attività di sportello. Chiarimento delle aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

- Inserirsi nei programmi di aiuto agli anziani.

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l’utenza: affianca l’Assistente Domiciliare e l’Ausiliare (operatore)

nell’accompagnamento degli anziani per il disbrigo di semplici pratiche, lo aiuta nel rendere

ordinato l'ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza l'anziano e la sua famiglia; collega l'utente con i servizi offerti dal Comune e dagli Enti partner; aiuta l'anziano a mettersi in movimento e a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa partecipare.

- Rendersi autonomi nel Servizio.

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore dell'anziano, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie. Anche l'anziano, infatti, sarà invitato a mettere in comune con il volontario le proprie reti sociali e di sostegno.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita dell'anziano e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza e le conoscenze dell'anziano sono la guida per il giovane che ne diviene il motore, lo strumento affinché l'anziano prosegua ad essere un elemento partecipante anche in modo creativo della vita sociale della comunità.

- Proseguire l'attività oltre l'anno o aderire ad associazioni che si occupano di terzo settore e persone svantaggiate.

E' il momento più delicato. Risponde alla domanda, che spesso viene fatta in fase selettiva: cosa farne della esperienza maturata?

La risposta è nella impostazione del progetto. A questo punto, passati i 12 mesi nei quali il volontario ha aiutato l'anziano a mantenere e fortificare la sua partecipazione alla vita sociale (accompagnamento, segretariato sociale, supporto psicologico, organizzazione di eventi sociali per anziani) e lo avrà sostenuto nelle capacità residue (disbrigo pratiche, accompagnamento, supporto nell'ordine della abitazione) e avrà condiviso le proprie reti formali ed informali di sostegno, il legame creato diverrà saldo e pronto a divenire una forma di "apparentamento" del giovane verso l'anziano.

Di tutto ciò il volontario diverrà nodo centrale che favorisce l'interazione e l'integrazione.

RIASSUNTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL VOLONTARIO

1. Attività Domiciliari

- Supporto alle attività di gestione domestica personale e della casa
- Supporto allo svolgimento dei compiti quotidiani
- Coinvolgimento dei familiari
- Attività ricreative

2. Attività di supporto alla permanenza di livelli di Socializzazione Secondaria

- Attività esterne al domicilio, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dell'assistito
- Supporto allo sviluppo di nuove conoscenze e di relazioni interpersonali
- Attivazione di reti Anziani - famiglia - Parrocchie - Centri o Spazi Aggregativi
- Disbrigo semplici pratiche
- Supporto morale e psicologico
- Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, ecc.)

3. Attività di supporto domiciliare a Distanza (all'esterno o in Sede)

- Disbrigo semplici pratiche
- Segretariato Sociale telefonico
- Ricerche di nuove soluzioni di domotica e di ausili per l'anziano
- Ricerche e pubblicizzazione di eventi e occasioni di aggregazione

Queste sono le attività standard previste per il volontario, al quale sarà richiesta flessibilità in funzione delle oggettive necessità degli anziani da assistere

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

voce 22

SERVIZI OFFERTI (eventuali): NO

voce 10

voce 12

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ore Settimanali: 30

Giorni di impiego a settimana: 5

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

CREDITI FORMATIVI: Su specifica richiesta del Volontario al proprio CdL

TIROCINI: NO

COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:

- o Competenze spendibili nel mercato del lavoro
- o Sensibilizzazione al lavoro di gruppo
- o Tecniche di comunicazione ed ascolto
- o Competenze socio assistenziali specifiche
- o Capacità di lavoro all'interno di una struttura complessa

certificate e riconosciute dalla Cooperativa ISORS ente accreditato presso la regione Sicilia per la realizzazione di Corsi di Formazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La durata totale della formazione specifica è di **72 ore** con una lieve prevalenza delle ore frontali rispetto alle dinamiche informali ed alle esercitazioni (37 frontali – 35 dinamiche attive).

I MODULO Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi Durata: 5 ore	Formatori: Guccione Arcuri
Tem	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none">• Analisi del contesto sociale;• Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi;• Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente;• Attività specifiche del progetto;	<ul style="list-style-type: none">o Lezione interattivao Uso di strumenti multimedialio Simulazionio Brainstorming

<ul style="list-style-type: none"> Finalità delle attività progettuali. 	
II MODULO La Comunicazione efficace Durata: 10 ore	Formatori: Guccione Ippolito
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, Strategie di comunicazione efficace. Gestione di situazioni critiche e conflittuali; Tecniche di decision making e di problem solving; Burnout, mobbing, e altre forme di stress. Il lavoro di comunicazione allo sportello 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione interattiva Uso di strumenti multimediali Casi studio Simulazioni Brainstorming
III MODULO Tecniche e metodologie di lavoro Durata: 10 ore	Formatori: Arcuri Ippolito
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> Il lavoro di gruppo - il gruppo di lavoro; Animazione di strada; Sistema bibliotecario, tecniche di catalogazione, dal catalogo al database Lavorare per laboratori Conduzione delle attività laboratoriali La scrittura creativa 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming Consegna di materiale
IV MODULO Analisi dei bisogni del territorio Durata: 8 ore	Formatori: Ippolito Impastato
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> Il Profilo di comunità; Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l'Ente si interfaccia. Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000; Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie. Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali. La famiglia Gli interventi di Sistema. 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione Frontale Interattiva Simulazioni Casi studio Coinvolgimento dialogico Consegna materiale
V MODULO <ul style="list-style-type: none"> Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile Durata: 10 ore	Formatore: Impastato D'aVola
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. La qualità nel lavoro sociale Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro. Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione Frontale Interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming

<ul style="list-style-type: none"> le sue modifiche, le sue integrazioni. L'organizzazione della prevenzione in azienda Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica. Burnout, mobbing, e altre forme di stress. 	<ul style="list-style-type: none"> Consegna di materiale
VI MODULO – Lavorare nel Sociale oggi.	
<ul style="list-style-type: none"> Durata: 8 ore 	Formatore: Ippolito Arcuri
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> Elementi di progettazione nel sociale Associazionismo e cooperazione; Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato; Cenni sulla storia dell'associazionismo; La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. Animazione di strada; Lavorare in rete. Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale; 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione Frontale Interattiva Casi studio Simulazioni Coinvolgimento dialogico Consegna di materiale Role - Playing
VII MODULO	
<ul style="list-style-type: none"> La utenza specifica: L'Anziano. Durata: 10 ore 	Formatore: Guccione Ippolito
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> <i>L'anziano: dall'utente alla persona.</i> <i>Le peculiarità dell'invecchiamento</i> <i>Il lavoro di "adozione" dell'Anziano</i> <i>Analizzare la rete e individuare i punti di forza.</i> <i>L'Etica professionale: tra impegno e missione.</i> <i>La soluzione delle problematiche più frequenti.</i> <i>Il lavoro domiciliare</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione interattiva Simulazioni Strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico Esercitazioni
VIII MODULO – L'autoefficacia: il mondo del lavoro e la spendibilità delle competenze acquisite Durata: 8 ore	
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> Politiche attive di ricerca del lavoro; Riqualificazione professionale; Inserimento nel mondo del lavoro; La stesura del C.V. Europeo alla luce delle competenze acquisite e da acquisire nel corso del servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> Lezione interattiva Simulazioni Strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico Consegna di materiale

IX MODULO – Conclusione e Verifica del percorso Durata: 5 ore	Formatore: Guccione Arcuri
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • <i>“Question Time”</i> • <i>Discussione aperta sulle tematiche.</i> • <i>Bilancio delle competenze acquisite</i> • <i>Valutazione conclusiva del percorso effettuato</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione interattiva ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Utilizzo schede formative